

AGGIORNAMENTO FAQ V BANDO DEL 9 SETTEMBRE 2022

Quesito 340 (Inserito in sezione 4 “Agevolazioni concedibili”)

Si chiede se è corretta l'equiparazione di bufalini a bovini al fine di una corretta interpretazione della nota 3 dell'Allegato 6 “Spese ammissibili” dell'Avviso. Nello specifico si chiede se l'acquisto di un bufalino/a, da parte di una azienda beneficiaria, che rispetta i requisiti indicati nella nota può ricevere una contribuzione in conto capitale pari al 30% come indicato nel succitato allegato. Si ritiene utile porre in evidenza il fatto che allo stato attuale la BDN (Banca Dati Nazionale) equipara bufali e bovini che vengono registrati come da nota: https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=1540&area=sanitaAnimale&menu=tracciabilita e pone una distinzione nella sola produzione di latte. Inoltre si evidenzia che la normativa attuale definisce come di origine bovina sia la carne derivante da bovini che carne derivante da carcasse di bufalini anche per l'alimentazione umana.

R: Si rimanda alle FAQ n. 69 e 289.

Quesito 341 (Inserito in sezione 4 “Agevolazioni concedibili”)

In riferimento alla faq 63, considerato che l'art 13 del D.lgs 199/2021 relativo alla promozione dell'uso sostenibile da fonti rinnovabili (nuovi incentivi GSE per energia prodotta da fonti rinnovabili) Recita: "Al fine di assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione di cui al presente Titolo e quelli previsti dal PNRR e garantire una maggiore efficienza amministrativa, i decreti attuativi delle misure del PNRR di cui all'articolo 14 sono adottati secondo i criteri specifici di cui al medesimo articolo e nel rispetto dei seguenti criteri generali: a) nei casi in cui il soggetto richiedente presenta contemporanea istanza di accesso alle misure di incentivazione tariffaria di cui ai Capi II e III e alle misure del PNRR sono definite condizioni di cumulabilità per favorire l'utilizzo sinergico degli strumenti;" e che nel successivo art. 14, tra gli strumenti di incentivazione delle fonti rinnovabili sono ricomprese anche la misura Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 "Sviluppo del sistema agrivoltaico", si chiede conferma che vi sia associabilità tra la misura dell'agrovoltaico e gli investimenti (sempre in agrovoltaico) finanziati dai progetti di filiera V Bando Mipaaf.

R: Considerato che l'investimento 1.1. “**Sviluppo Agrovoltaico**”, Missione 2, Componente 2 del PNRR è gestito dal MiTE, si rappresenta che non è possibile fornire riscontri a quesiti che coinvolgono valutazioni di altri Enti o Amministrazioni.

Quesito 342 (Inserito in sezione 4 “Agevolazioni concedibili”)

In riferimento al quesito 69 si chiede conferma dell'interpretazione dello stesso come di seguito riportata: in caso di giovane agricoltore, il cui investimento è nelle regioni del mezzogiorno e che decide di attivare il finanziamento – in combinazione con il fondo perduto, nella tabella 7.1 dell'allegato 3 riporterà:

€ 100.000,00 Investimento Tabella 1 A

Coperture:

€ 70.000,00 Contributo in conto capitale (70% ovvero 50% più la maggiorazione 20 punti previsti dalla nota 1 dell'Allegato A nonché dal Regolamento 1305/2013, Allegato II in riferimento art. 17 par 3)

€ 15.000,00 Finanziamento agevolato (25%)

€ 15.000,00 Finanziamento bancario (25%)

R: Rimandando alla FAQ n. 240 per gli elementi da dimostrare ai fini della maggiorazione per il “giovane agricoltore”, si rappresenta che in via generale l'interpretazione fornita appare corretta. Tuttavia, l'importo di tutte le componenti agevolative cui il Soggetto beneficiario avrà diritto in ragione dell'importo complessivo dell'investimento finanziato in ciascuna Tabella (*contributo in conto capitale più eventuale maggiorazione, finanziamento agevolato se opzionato, eventuale cofinanziamento regionale*) dovrà rispettare le percentuali delle intensità massime di cui all'Allegato A al Decreto e, se superiore al limite, sarà ridotta proporzionalmente la percentuale del contributo in conto capitale.

Quesito 343 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

Presentiamo il caso della società ALFA SPA: Grande Impresa operante nel settore agroalimentare con codice Ateco primario 46 (commercio) codice Ateco secondario 10 (industrie alimentari). Nella visura CCIAA della società è presente anche un ulteriore codice secondario afferente la ricerca il “72.19.09 RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE ALTRE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA”. Segnaliamo che l'attività di ricerca non è espressamente citata nello statuto perché è ricompresa in questa definizione presente nell'oggetto sociale “qualsiasi operazione di carattere industriale, commerciale, mobiliare ed immobiliare e finanziaria che sia direttamente o indirettamente utile al conseguimento dello scopo sociale”. La società ALFA, con le caratteristiche precedentemente descritte, intende presentare, all'interno di un Contratto di Filiera in cui sono presenti altri beneficiari della filiera biologica in rappresentanza dei diversi segmenti che la compongono, un progetto d'investimento di ricerca e sviluppo nel settore agricolo (TAB 4 A) in cui sono previste in prevalenza spese di proprio personale aziendale tecnico (divisione R&S), costi per strumentazioni e attrezzature, spese generali e costi per la ricerca contrattuale e consulenze (forniture) con “organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza”. Considerando che: il reg. 702/2014 prevede per l'organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza determinati requisiti: “un ente (quali le università o gli istituti di ricerca, le agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, gli intermediari dell'innovazione, gli enti collaborativi reali o virtuali orientati alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale

entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati”, i fornitori scientifici individuati per il progetto hanno questi requisiti, la società ALFA non è un ente di ricerca, ma una grande impresa operante nel settore agroalimentare (art. 5.1 lettera f dell’avviso le grandi imprese rientrano tra i soggetti beneficiari per la tipologia di investimento TAB. 4 A), chiediamo conferma sul fatto che l’impresa ALFA possieda i requisiti per poter presentare il progetto di Ricerca e Sviluppo nel settore agricolo (TAB 4 A), anche se nello statuto non è prevista espressamente l’attività di ricerca, ma è specificata nel Codice Ateco.

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 45, pubblicata a seguito di errata corrige.

Quesito 344 (Inserito in sezione 3 “Interventi e spese ammissibili”)

Tra le spese ammissibili, una cooperativa che acquista materie prime, trasforma e distribuisce alimenti per il bestiame per i propri associati produttori di latte crudo potrebbe proporre investimenti in macchinari, impianti e attrezzature nell’ambito del 1° segmento della filiera zootecnica lattiero-casearia?

R: L’investimento citato appare coerente con i segmenti afferenti alla trasformazione e commercializzazione, fermo restando il rispetto dei requisiti soggettivi di cui all’articolo 3, comma 2 nonché quanto disciplinato dall’articolo 5, comma 8 dell’Avviso.

Quesito 345 (Inserito in sezione 4 “Condizioni di ammissibilità”)

Con il quesito 136 (sezione 3) del 10/ 02/ 22 il Mipaaf in relazione ai Distretti del Cibo, richiamando anche le determinazioni dell’Agenzia delle entrate in cui il credito di imposta 4.0 non è " classificabile come aiuto di Stato", ha asserito " il limite del cumulo di agevolazione è costituito dal valore del costo del bene" mentre nella Faq n 38 per i Contratti di Filiera lo stesso Mipaaf pur comprendendo le ragioni, si è riservato una risposta con prossime faq. Questo principio a nostro avviso varrebbe per gli altri crediti di imposta e per iniziative finanziate da fondi europei e per cui chiediamo: - se le risorse dei Contratti di Filiera sono ascrivibili a quelli statali (fondo complementare) e il 4.0 non è aiuto di Stato, perché non si applicherebbe la fattispecie del quesito 136 oltre a precedenti e simili determinazioni per il 4 bando in merito alla cumulabilità delle filiere con il 4.0?

R: Si rimanda alla FAQ n. 308.

Quesito 346 (Inserito in sezione 4 “Condizioni di ammissibilità”)

In considerazione del riparto per i vari settori per i contratti di Filiera, con il 5 bando sono ammessi anche le filiere forestali e quelle della Pesca o ci sarà uno specifico bando come sembra anche per i Distretti del Cibo?

R: Per le filiere dei citati settori e per i distretti del cibo saranno emanati appositi dispositivi di attuazione.

Quesito 347 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e soggetti beneficiari”)

Le aziende florovivaistiche di produzione in tabella 1 A, le aziende commerciali con 51 % capitale posseduto da imprenditori agricoli in tabella 2 A, le aziende commerciali all'ingrosso del settore con capitale sociale non posseduto da imprese agricole, che operano nel settore fiori freschi e piante fiorite possono partecipare come beneficiari diretti al V Bando?

R: Fermo restando il possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3, comma 2 dell'Avviso, si rappresenta che le aziende di cui alle prime due fattispecie descritte possono partecipare come soggetti beneficiari diretti. Gli elementi forniti per la terza fattispecie appaiono conformi ai suddetti requisiti e si rimanda, ad ogni modo, al quesito 229.

Quesito 348 (Inserito in sezione 3 “Interventi e spese ammissibili”)

Un'azienda agricola semplice deve acquistare un capannone da ristrutturare per lo stoccaggio. L'acquisto di tale capannone viene fatto da una SRL unipersonale proprietaria. Dalla visura camerale la SRL risulta di proprietà del padre del titolare dell'azienda agricola semplice che acquista. È possibile inserire tale operazione tra le spese ammissibili a valere sul V bando filiera?

R: L'azienda agricola, in qualità di beneficiario diretto, deve indicare in sede di presentazione della domanda di agevolazione e, successivamente dimostrare (in sede di presentazione della proposta definitiva), un titolo idoneo di disponibilità dell'immobile oggetto dell'investimento. Tale titolo di disponibilità deve avere una durata che permetta la realizzazione dell'investimento e il mantenimento dello stesso per i 5 anni successivi. Si precisa che l'atto di compravendita deve indicare il valore del bene acquistato e che, ai fini dell'erogazione dell'agevolazione, sono ammissibili esclusivamente le spese i cui pagamenti siano regolati con modalità tracciabili ai sensi del punto 1.c recante le condizioni generali di ammissibilità delle spese di cui all'Allegato 6 “Spese ammissibili”, in combinato disposto con l'art. 5, comma 13 e art. 15, comma 4 dell'Avviso.

Quesito 349 (Inserito in sezione 4 “Agevolazioni concedibili”)

1) L'Art 6 comma 3 dell'Avviso n.0182458 del 22/04/2022 stabilisce che le agevolazioni possono essere richieste esclusivamente nella forma di Contributo in conto capitale o esclusivamente nella forma di Finanziamento, articolato nelle due componenti di Finanziamento agevolato e Finanziamento bancario; è consentita altresì l'integrazione tra il Contributo in conto capitale e il Finanziamento? 2) Nella Tabella 1 dell'Avviso la percentuale massima di Contributo in conto capitale richiedibile per Investimenti nella produzione agricola primaria è pari al 50% per le PMI mentre nella Tabella 1A dell'allegato A l'intensità massima dell'agevolazione è pari al 50%. Alla luce di quanto descritto in precedenza, si chiede se un investimento totale pari a 100.000 relativo Investimenti nella produzione agricola primaria possa essere così suddiviso:

- 50.000 contributo in conto capitale;
- 25.000 finanziamento agevolato;

- 25.000 come finanziamento bancario.

R1): Con la presentazione della domanda di accesso, il soggetto beneficiario individua le proprie fonti di copertura dell'investimento, ovvero se accedere alla sola agevolazione del contributo in conto capitale/finanziamento agevolato o anche all'integrazione delle due componenti agevolative, presentando un piano finanziario preliminare (All.3 Sez. 7. Piano dei Flussi Finanziari Previsionali e delle fonti di finanziamento).

R2): Si rimanda alla FAQ n. 342.

Quesito 350 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e soggetti beneficiari”)

In merito alla partecipazione al contratto di filiera delle aziende commerciali come beneficiari, Chiediamo dei chiarimenti sulla compagine societaria delle commerciali, ovvero tali società devono avere delle quote almeno del 51% da imprenditori agricoli, o tale prerogativa non è vincolante?

R: Fermo restando i requisiti soggettivi di cui all'articolo 3, comma 2 dell'Avviso, che nella fattispecie descritta sembrerebbero inquadrabili o alla lett. a) o alla lett. c), si specifica che l'appartenenza al settore agricolo e/o agroalimentare è riconosciuta attraverso il codice ATECO dell'attività primaria.

Quesito 351 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In relazione ai punteggi da attribuirsi ai requisiti specifici posseduti dai soggetti beneficiari (paragrafo 9 del V Avviso Contratti di Filiera, prot. n. 182458 del 22 aprile 2022 - Procedura di valutazione del programma e dei progetti), si chiede se l'attribuzione dei 2 punti previsti per l'adesione da parte del soggetto beneficiario ad un ulteriore sistema di certificazione volontaria coerente con le finalità del bando, sia condizionata in maniera vincolante dall'adesione dello stesso beneficiario alla certificazione biologica, al sistema di qualità nazionale produzione integrata o all'etichettatura volontaria e siano solamente aggiuntivi all'attribuzione dei 5 punti di cui al requisito precedente.

R: Si rimanda alla FAQ n. 297.

Quesito 352 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

In merito ai contratti di filiera V bando, abbiamo un dubbio interpretativo da sottoporre. Volendo partecipare al bando con altre società agricole partner ed enti pubblici, l'Avviso 182458 del 22/4/22 prevede che sia allegato l'Accordo di Filiera contenente "mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito dai soggetti beneficiari al Soggetto proponente" (Articolo 4 comma 3 lettera f)) Posto che l'Accordo di filiera deve essere sottoscritto digitalmente dalle parti (comma 2 del medesimo articolo 4), e che non è indicata una forma particolare per il Mandato Collettivo

speciale con rappresentanza, si deve intendere che può essere anch'esso una scrittura privata non autenticata, firmata digitalmente dalle parti?

R: Non si ravvisano motivi ostativi.

Quesito 353 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e soggetti beneficiari”)

Può un Consorzio di imprese agricole essere beneficiario?

R: Sì, il Consorzio di imprese agricole può essere soggetto beneficiario.

Quesito 354 (Inserito in sezione 3 “Interventi e spese ammissibili”)

Con riferimento all'oggetto, siamo a proporre il seguente quesito. Un Soggetto Beneficiario propone l'acquisto di un terreno con nocciolo già esistente (piante già produttive). Con una perizia verrebbe distinto il valore del suolo dal valore dell'impianto produttivo (nocciolo). Quanto sopra poiché solo il valore del suolo ricadrebbe nel limite del 10% dell'investimento, mentre il valore del nocciolo sarebbe agevolabile senza limiti percentuali, al pari di un fabbricato o immobile in generale.

R: Con riferimento alla determinazione del valore del suolo si rimanda alla FAQ n 130. In merito, invece, al valore del nocciolo, si rappresenta che, trattandosi di un investimento preesistente non oggetto della domanda di agevolazione, non risulta ammissibile.

Quesito 355 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e soggetti beneficiari”)

Un'azienda con codice ATECO 01.61 rientra tra i soggetti proponenti di cui all'Art. 3 comma 1 lettera a) e tra i soggetti beneficiari di cui all'Art. 3 comma 2 lettera a)?

R: Si rimanda alla FAQ n. 262.

Quesito 356 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

Con riferimento all'elenco degli schemi di certificazione relativi ai regimi di qualità di cui alla Tabella 3A allegata al Decreto 22/12/2021 come richiamata dal bando in oggetto, al fine dell'ottenimento dei punteggi individuati nella tabella relativa ai “Requisiti specifici posseduti dai Soggetti Beneficiari”, si chiede se il possesso o l'adesione alle certificazioni DOP, IGP e STG come definite dal Reg. (UE) n. 1151/12 rientrino nel concetto di “Adesione da parte del Soggetto beneficiario ad un ulteriore sistema di certificazione volontaria coerente con le finalità del presente avviso”.

R: Si rimanda alla FAQ n. 297.

Quesito 357 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

Con riferimento ai punteggi assegnati ai Programmi che raccolgono la presenza di più segmenti (almeno due) della filiera per cui viene sviluppato un accordo, si chiede se la partecipazione di Consorzi di tutela di un prodotto DOP o IGP – soggetti giuridici distinti dalle società proprie associate operanti all’interno dell’accordo con riferimento alle attività di cui alle tabelle 1A e 2 allegate al Decreto 22/12/2021 – che sviluppino una progettualità riferita alle attività indicate nella tabella 3A, possa essere valutata come presenza di un terzo segmento di filiera.

R: Si rimanda alle FAQ n. 26, 27 e 133.

Quesito 358 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e soggetti beneficiari”)

Considerata la partecipazione tra i beneficiari dell’accordo di un Consorzio di tutela di un prodotto DOP o IGP avente un fatturato inferiore ai tre milioni di euro, ma incorporante tra i propri soci alcune società che eccedono le dimensioni delle PMI, si chiede se il Consorzio stesso mantenga lo status di PMI ed eventualmente a quali condizioni.

R: Si rimanda al FAQ n. 35.

Quesito 359 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

Con riferimento agli investimenti di cui alla tabella 4A allegata al Decreto 22/12/2021, si richiede in quale modo venga identificata la regione di appartenenza delle attività del progetto di ricerca, se ad esempio con la sede dell’Ente di ricerca oppure con i luoghi fisici nei quali vengono realizzati tali investimenti.

R: Si rimanda alla FAQ n. 162.

Quesito 360 (Inserito in sezione 3 “Interventi e spese ammissibili”)

Si fa riferimento alla risposta al quesito n. 40 della raccolta delle FAQ pubblicata sul portale Mipaaf Chiarito da parte del Ministero che per un progetto di R&S la rete di impresa, se definita come autonomo soggetto giuridico (“RETE-SOGGETTO”), può accedere alle agevolazioni in qualità di Soggetto beneficiario, si chiede se al fine del riconoscimento e rendicontazione delle spese agevolabili dette spese debbano essere sostenute direttamente dalla rete-soggetto oppure se possano essere riconosciute e rendicontate spese per attività di R&S sostenute dalle singole imprese partecipanti la rete.

R: Si rimanda alla nuova formulazione a seguito di Errata Corrige all’Avviso delle FAQ n. 40 e 45.

Quesito 361 (Inserito in sezione 3 “Interventi e spese ammissibili”)

Un'impresa, nella fattispecie, un consorzio società cooperativa agricola e non qualificabile come Organismo di ricerca, può presentare domanda per attività inerenti all'art. 5 lett. f) dell'avviso 0182458 del 22/04/2022, avviso che specifica i criteri attuativi dei Contratti di Filiera?

Abbiamo già consultato le FAQ 43 e 45, e riletto l'allegato 4A citato dalla lettera f) del predetto articolo, e non è del tutto chiaro tale aspetto, poiché alla lettera f, sembra che le PMI e le grandi imprese possano presentare progetti di ricerca e sviluppo, ma nelle faq appare che venga riconosciuta l'agevolazione solo agli Organismi di Ricerca, come sono da interpretare tali faq? Le imprese che non si configurano come organismi di ricerca possono o non possono beneficiare delle agevolazioni per attività di R&S?

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 45, pubblicata a seguito dell'errata corrige.

Quesito 362 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In riferimento all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 9 dell'Avviso ed in particolare al terzo punto “Requisiti specifici posseduti dai Soggetti beneficiari”, si chiede se i due punti relativi alla “Adesione da parte del Soggetto beneficiario ad un ulteriore sistema di certificazione volontaria coerente con le finalità del presente avviso” viene attribuito a prescindere dalla “Adesione da parte del Soggetto beneficiario ad uno dei seguenti sistemi di qualificazione del prodotto” che attribuisce cinque punti, oppure ne è complementare.

R: Si rimanda alla FAQ n. 297.

Quesito 363 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In riferimento all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 9 dell'Avviso ed in particolare al terzo punto “Requisiti specifici posseduti dai Soggetti beneficiari”, si chiede se i cinque punti relativi alla “Adesione da parte del Soggetto beneficiario ad uno dei seguenti sistemi di qualificazione del prodotto” viene attribuito solo se tutta l'azienda dell'impresa produttrice ha aderito al sistema di qualificazione del prodotto. Nel caso in cui sia ammissibile che solo parte dell'azienda aderisca al sistema di qualificazione, questa deve essere obbligatoriamente quella ove viene realizzato l'investimento.

R: Il criterio di valutazione indicato è strettamente correlato all'adeguatezza e alla coerenza del requisito, pertanto, il sistema di qualificazione del prodotto (già posseduto all'atto della domanda di accesso o di cui sia stato avviato il percorso di adesione), deve essere riferito all'unità produttiva oggetto di investimento.

Quesito 364 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

Si fa riferimento alla risposta al quesito n. 60 della raccolta delle FAQ pubblicata sul portale Mipaaf (File: “legenda FAQ V BANDO”). Si chiede cortesemente di confermare che ai fini dell’attribuzione dei punteggi riferiti alla “adesione da parte del soggetto beneficiario ai sistemi di qualificazione” venga riconosciuta anche l’impresa che dimostrabilmente abbia AVVIATO il percorso di adesione al sistema di certificazione anche se, alla data della domanda, detta certificazione non sia stata ancora effettivamente conseguita. A titolo di esempio, ma non limitatamente a queste tipologie di certificazione, si chiede se sia riconosciuto il punteggio per il biologico ad una azienda che si trova in fase di conversione, ovvero quella per il SQNPI per una impresa che abbia anche solamente formalizzato sul SIAN la domanda di adesione.

R: Si conferma e si rimanda alla FAQ n. 179.

Quesito 365 (Inserita in sezione 5 “Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni”)

In merito alla normativa relativa ai Contratti di Filiera, la cui apertura dello sportello prevista per il 19/05/2022 è stata prorogata per il 24/06/2022, chiediamo se anche la contestuale chiusura del procedimento, ovvero dei 90 giorni, è stata prorogata, per tanto le domande non dovranno essere più presentate entro agosto ma entro settembre. Confermate la nostra interpretazione? Oppure prevedete una finestra temporale più ampia per la scadenza della misura, ovvero confermate che le domande devono essere presentate entro il 21/08/2022?

R: Si rimanda alla nuova formulazione del quesito 50, pubblicata a seguito di errata corrige.

Quesito 366 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e Soggetti beneficiari”)

Dalla lettura delle Faq pubblicate sul sito ministeriale sembrerebbe che un’azienda con ateco 28.29.91 (Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico, ossia biometano) non possa rientrare tra i soggetti beneficiari dell’agevolazione; è corretto?

R: L’interpretazione fornita è corretta in quanto il codice ATECO dell’attività primaria descritto non è rappresentativo del settore agricolo/agroalimentare.

Quesito 367 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In merito al parametro: “Incidenza delle aziende di produzione primaria nell’ambito dell’accordo di filiera, Rp come viene calcolato? Sul numero dei partecipanti o sulla media pesata degli investimenti previsti per ogni partecipante?

R: Il punteggio legato al parametro di valutazione “incidenza delle aziende di produzione primaria nell’ambito dell’Accordo di filiera” è determinato dal numero di aziende di produzione primaria rispetto agli altri beneficiari dell’Accordo.

Quesito 368 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e Soggetti beneficiari”)

Con riferimento ai soggetti beneficiari e all’identificazione dei segmenti della filiera si chiede conferma che rientrino tra i soggetti beneficiari le aziende dell’agroalimentare con codice ateco primario 10- industria alimentare (lettera C-attività manifatturiere) e 46-2, 46-3 commercio (lettera G).

R: Posto che l’appartenenza al settore agricolo e/o agroalimentare è riconosciuta attraverso il codice ATECO dell’attività primaria, l’analisi di coerenza sarà effettuata in fase di istruttoria di ammissibilità sulla base del sottocodice di dettaglio dell’attività medesima.

Quesito 369 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In merito al parametro: “Numero dei segmenti di filiera coinvolti nell’accordo di filiera”, N come viene definito in maniera univoca? Attraverso il Codice Ateco prevalente del beneficiario? Oppure esiste altro metodo? In particolar modo, se un’azienda tocca al proprio interno più segmenti di filiera tale evidenza verrà tenuta in conto o verrà valutato solo l’ATECO primario?

R: Si rimanda alle FAQ n. 26 e 27.

Quesito 370 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In merito al parametro: “Impatto % della crescita occupazionale prevista”, Rp si calcola sulle U.L.A oppure sul numero dipendenti?

R: Si calcola sulle U.L.A. Per ulteriori dettagli si rimanda alla FAQ n. 78.

Quesito 371 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In merito al calcolo dei punteggi dell’intera proposta progettuale di “contratto di filiera”, si attua la media ponderata sul totale investimenti di ogni singolo beneficiario diretto? Oppure vi è altro metodo di calcolo?

R: L’art. 9 comma 3 dell’Avviso prevede che “La soglia di punteggio complessiva che determina l’ammissibilità della proposta di Contratto di filiera è pari a 25/100. Tale soglia corrisponde alla somma del punteggio ottenuto per l’ambito di valutazione 1) e del punteggio medio ottenuto dai Soggetti Beneficiari titolari dei Progetti costituenti il Programma per gli ambiti di valutazione 2), 3)”.

Quesito 372 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

Investimenti in R&S possono essere affidati anche a start up, in quanto equiparate ad organismi di ricerca ai sensi del Decreto Legge 19 maggio 2020 - “Decreto Rilancio”?

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 45 conseguente alla pubblicazione dell’errata corregge.

Quesito 373 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

L’investimento in R&S è unico per tutta la filiera, oppure ogni beneficiario può elaborare il proprio progetto di R&S? In particolar modo gli investimenti in attività di R&S possono essere presentati da una università/ente di ricerca in qualità di soggetto beneficiario, dunque, si può prevedere un unico progetto di ricerca che tocchi varie sfaccettature della filiera prevedendo investimenti in tab. 4A solo per il soggetto beneficiario universitario?

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 45 conseguente alla pubblicazione dell’errata corregge.

Quesito 374 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

Ogni soggetto beneficiario può prevedere un proprio progetto di ricerca acquisendo i servizi/consulenze delle università da imputare in tabella 4A?

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 45 conseguente alla pubblicazione dell’errata corregge.

Quesito 375 (Inserito in sezione 4 “Agevolazioni concedibili”)

Con riferimento alla tabella 1A, nel caso possa essere richiesto l’aumento di 20 punti percentuali delle aliquote, tale incremento viene calcolato ed incide sul fondo perduto, sul tasso agevolato o sull’ESL?

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 69, pubblicata a seguito di errata corregge.

Quesito 376 (Inserito in sezione 5 “Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni”)

In merito alla costruzione di nuovi manufatti edilizi, all’atto della presentazione della domanda:

- a. Deve esserci la richiesta dei titoli autorizzativi agli Enti preposti?*
- b. Il progetto deve essere già esecutivo?*
- c. Basta un contratto preliminare di vendita tra parti (in caso di non disponibilità dell’immobile)?*

Ra/Rb: Si rimanda alla FAQ n. 37;

Rc: All'atto della presentazione della domanda è sufficiente la sola dichiarazione del titolo di disponibilità (All.4) che dovrà essere dimostrato in sede di presentazione della proposta definitiva. A completamento si raccomanda di prendere visione delle FAQ n. 233, 329 e 330.

Quesito 377 (Inserito in sezione 5 “Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni”)

In merito all'acquisto di nuovi terreni, all'atto di presentazione della domanda:

- a. *deve esserci già un contratto di acquisto registrato?*
- b. *Basta un contratto preliminare di vendita tra le parti (in caso di non disponibilità dell'immobile)?*

Ra/Rb: si rimanda alla FAQ n. 376.

Quesito 378 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

Le Università, in qualità di soggetti beneficiari, che effettuano investimenti in attività di R&S ricompresi nella tabella 4A, ai fini della determinazione delle agevolazioni massime ottenibili vengono classificate come PMI o Grandi Imprese?

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 45, pubblicata a seguito di errata corrige.

Quesito 379 (Inserito in sezione 4 “Agevolazioni concedibili”)

Nel caso si propenda per l'unica forma agevolativa del fondo perduto e si pensi di far ricorso quali mezzi propri al finanziamento bancario, in assenza di finanziamento agevolato è necessaria la presentazione dell'attestazione bancaria?

R: Si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 117 conseguente alla pubblicazione dell'Errata Corrige che ha modificato l'Art. 7 comma 2 lett. c) dell'Avviso e l'allegato 8.

Quesito 380 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

Nel caso in cui gli investimenti afferenti le tabelle 1-2-3 e 5 A vengano effettuati per max l'85% in un'unica regione e il 15 % degli investimenti in R&S di cui alla tabella 4A venga effettuato per il tramite di una università/ente, quale soggetto beneficiario, con sede in una regione diversa può ritenersi soddisfatto il requisito della multiregionalità?

R: Si rimanda alla FAQ n. 42.

Quesito 381 (Inserito in sezione 5 “Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni”)

Con riferimento agli interventi che prevedono il rilascio di titoli abilitativi edilizi, autorizzazioni, pareri, nulla osta, o altro; si richiede se le ditte beneficiarie ne devono essere in possesso in fase di presentazione della domanda?

R: Si rimanda alla FAQ n. 37.

Quesito 382 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

E' possibile realizzare un'attività di ricerca in ATI con l'Ente di ricerca, nel senso che il beneficiario è l'ATI e i partner sono l'Ente di Ricerca (Capofila ed unico soggetto che riceve il contributo e il pagamento dagli altri partner per la quota a carico delle imprese) e le imprese partecipanti al CdF (imprese che non ricevono contributi ma, coprono i costi non coperti da contributo)?

Nel caso di risposta positiva al quesito precedente, l'intensità di aiuto come è calcolata? Supponiamo che ciascun partner dovrà corrispondere la quota a carico dei privati in percentuale variabile in funzione della sua localizzazione. Si supponga, per esempio, un'ATI che, oltre all'ente di ricerca, è composta da due partner, uno localizzato in Campania e uno in Veneto, che l'investimento sia di 1.000 euro, e che stabiliscono quote rispettivamente del 70% e del 30% nell'ATI; per il partner campano il contributo sarà di 700 euro (100% della spesa), per il partner veneto di 270 euro (90% della spesa in ricerca). E' corretta l'interpretazione?

R: Premesso che l'ATI/ATS può essere Soggetto proponente ma non Soggetto beneficiario, si rimanda alla nuova formulazione della FAQ n. 45, pubblicata a seguito dell'errata corrige e alle FAQ n. 114 e 252.

Quesito 383 (Inserito in sezione 2 “Condizioni di ammissibilità”)

Relativamente al quesito n. 1 che si riporta di seguito integralmente:

Nell'ambito di una filiera floricola un'impresa che produce fertilizzanti derivanti principalmente dal recupero di residui vegetali (ad esempio potature, ecc.) nell'ambito di una economia circolare da conferire alle imprese floricole della filiera può essere beneficiario diretto? In caso di risposta affermativa rientra tra i soggetti beneficiari di cui all'Art. 5 comma 3 lettera a) o lettera c) del Decreto? I relativi investimenti rientrerebbero nella tabella 2A o nella tabella 5A?

R: Si rimanda alla FAQ n. 185.

Quesito 384 (Inserito in sezione 6 “Istruttoria delle domande e procedura di valutazione dei Programmi e dei Progetti”)

In riferimento alla Procedura di Valutazione del Programma del Bando in oggetto si chiede: L'impresa agricola (cod. ATECO agricolo) che realizza investimenti sia in tabella 1 A che in tabella 2 A (con investimenti prevalenti in 2 A) è considerata azienda di produzione primaria ai fini dell'attribuzione del punteggio nell'ambito di valutazione 1 “Qualità dell'Accordo di Filiera e del Programma – Qualità del Partenariato - Incidenza delle aziende di produzione primaria nell'ambito dell'Accordo di Filiera”?

R: Posto che il punteggio legato al parametro di valutazione “incidenza delle aziende di produzione primaria nell'ambito dell'Accordo di filiera” è determinato dal numero di aziende di produzione

primaria rispetto agli altri beneficiari dell'Accordo, l'appartenenza al settore agricolo e/o agroalimentare è riconosciuta attraverso il codice ATECO dell'attività primaria, non rilevando la tipologia di investimenti da allocare nelle tabelle di cui all'Allegato A al Decreto.

Quesito 385 (Inserito in sezione 1 “Soggetti proponenti e soggetti beneficiari”)

La Società Agricola "A" e la Società Agricola "B" sono entrambe controllate per il 90% dalla Società "X". Si chiede se la Società "A" e la Società "B" possono essere due beneficiari di una ATI, o se sono individuate come unico beneficiario.

R: Fermo restando i requisiti soggettivi di cui all'art. 3 comma 2 dell'Avviso, entrambe le società possono essere soggetti beneficiari del Contratto di filiera ed essere, quindi, componenti dell'ATI.

Ai fini della determinazione della dimensione (parametro di definizione del contributo in conto capitale) e del concetto di “impresa unica” di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 702/2014 e s.m.i. o all'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., ciascuna società dovrà stabilire se è “autonoma”, “associata”, “collegata” e, laddove risulti “Grande impresa” dovrà integrare la documentazione del proprio progetto presentando anche lo scenario controfattuale (art. 4 comma 9 lett. d) ed e) e art. 7 comma 2 lett. b) dell'Avviso).